

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019

Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019

Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019

Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019

Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019

Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019

Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019

Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019

Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019

Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019

Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019

Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019

I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019

Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019

Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019

Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019

Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019

Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019

Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019

Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018

Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018

Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018

Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018

"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

RICCARDO DONATI, *La musica muta delle immagini. Sondaggi critici su poeti d'oggi e arti della visione*, Lentini, Duetredue «Quaderni di Arabeschi» 2017, pp. 163, euro 12,00.

Come ricorda Daniela Brogi nella sua nota introduttiva a *La musica muta delle immagini. Sondaggi critici su poeti d'oggi e arti della visione* (Duetredue, 2017), nel 1972 John Berger scriveva che «nel corso della storia nessun'altra forma di società ha avuto una tale densità di messaggi visivi». Siamo così abituati a essere circondati dalle immagini da esserne ormai assuefatti; investiti continuamente dal flusso visivo veicolato anche dai mezzi tecnologici, abbiamo finito per non prestarvi più attenzione. Se l'atto di vedere è diventato superficiale e distratto, la sinergia fra letteratura e arti visuali, auspicata da Riccardo Donati in questo saggio, permette di soffermarsi a osservare le immagini attraverso il filtro della parola (poetica ma non solo): ecco che le immagini riprendono il loro spessore, la loro rilevanza, ritornano a parlare.

Con *La musica muta delle immagini*, Riccardo Donati compie un'ulteriore tappa del suo percorso di analisi incrociata fra arte della parola e arte delle immagini. Infatti, l'autore prosegue la ricerca intrapresa nel volume precedente *Nella palpebra interna* (2014), che indagava il rapporto fra letteratura italiana novecentesca e arti visive, e la estende alla produzione poetica della recente contemporaneità. Fin dal titolo, un verso ricavato dalla raccolta *La vita dei dettagli* di Antonella Anedda, Donati sottolinea il metodo che prevarrà lungo tutta la durata del testo: la pratica del commento, il contatto diretto con i versi dei poeti in esame e con gli spunti visivi su cui questi poggiano.

Il saggio si compone di una serie di riflessioni autosufficienti benché legate dal tema comune ed è diviso in tre sezioni, ossia in tre percorsi d'analisi con impianto differente. La prima sezione si dimostra la più ricca di spunti e suggestioni. Qui Donati illustra brevemente l'antologia *Nell'occhio di chi guarda*, che contiene prose poetiche composte a partire da stimoli visuali (fotografici e soprattutto pittorici) da poeti contemporanei quali Frasca, Magrelli, Mazzoni e Buffoni; nella seconda parte, l'autore dedica maggiore spazio ad alcune raccolte poetiche di Antonella Anedda e Mario Benedetti, due poeti che intrattengono un fecondo rapporto con il *medium* visivo. In particolare, Donati considera *La vita dei dettagli* una raccolta centrale nella produzione di Anedda perché la poetessa vi definisce e mette in pratica la propria poetica, intimamente legata alla cultura visuale: al centro dell'atto creativo vi è il «fatto figurativo», che per la poetessa si realizza nel dettaglio e viene ricavato sia dalla realtà circostante che dalle opere visive a lei più care (ad esempio quelle di Mantegna e Velázquez); il dettaglio è il motore per un movimento interiore di avvicinamento estremo all'oggetto che conduce l'io a confondersi con la realtà esterna. In questo modo, nell'occhio di Anedda le immagini acquistano vita e movimento, mentre il ricordo e l'immaginazione si intersecano con ciò che l'occhio vede caricandolo di sensi ulteriori.

Anche per Benedetti, Donati sceglie due raccolte paradigmatiche del rapporto fra il poeta e le immagini: *Umana gloria* e *Pitture nere su carta*. Nella prima, Benedetti ricerca un rapporto con artisti visuali, soprattutto nord-europei, con cui vede consonanza di temi, materiali, e la medesima sensibilità figurativa: il poeta, ad esempio, condivide con Ilya Kabakov la predilezione per i luoghi colti nel loro momento rivelatore. Nella pratica poetica, Benedetti si serve dei nomi di pittori e artisti visuali in quella che Donati definisce «funzione aggettivale», poiché le citazioni onomastiche precisano e aggiungono attributi all'oggetto in scena; più in generale, Donati sottolinea come Benedetti cerchi di restituire sulla carta il nucleo tematico che lo accomuna ai 'suoi' artisti attraverso un processo di economia del materiale verbale. Un procedimento simile si manifesta in *Pitture nere su carta*, dove la figura di Goya, nume tutelare della silloge, emerge dal procedimento di scarnificazione metrica e sintattica: infatti, Benedetti assimila la capacità di Goya di assumere su di sé «il nero, il tenebroso dell'esistenza, gli spazi cancellati dalla storia, l'orrore del vivere», che nella pagina del poeta si manifestano nella *reductio* metrica e nei «procedimenti iterativi delle figure di ripetizione». Indicando ancora una volta una decisa essenzialità stilistica quale cifra peculiare di Benedetti, la figura dell'elenco permette al poeta di convocare una serie di immagini, oggetti e situazioni per creare 'scenari globali', ossia per ricostruire interi universi culturali ed

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937568

esistenziali.

In *Interferenze*, seconda sezione del saggio, attraverso «cinque esperienze di commento» Donati indaga il rapporto fra poesia e arti della visione nei componimenti di altrettanti poeti della generazione nata fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta. I testi di Francesca Matteoni, Luigi Socci, Francesco Targhetta, Federico Italiano e Francesca Mancinelli sono seguiti da commento e riproduzione del materiale visuale di riferimento; su queste basi il lettore può verificare la tenuta delle linee teoriche proposte da Donati e, grazie a queste, illuminare di luce nuova gli stessi componimenti. Un esempio su tutti: in *Crepare dentro d'amore*, Targhetta accosta, in apparenza inspiegabilmente, la figura del bugiardo e il *Geslachte Os* rembrandtiano. La carcassa macellata dipinta dal pittore fiammingo è inserita, secondo Donati, perché crea «un cortocircuito percettivo-emotivo»: il dipinto incarna la condizione esistenziale del bugiardo protagonista della lirica. Il riferimento pittorico permette di comprendere la situazione del protagonista del testo. L'immensa sofferenza emanata dalla carcassa, sulla quale si riflette la sofferenza del bugiardo della lirica, è mitigata nel dipinto dalla presenza della testa della ragazzina che sbucca da un angolo: è in quel dettaglio pittorico emerso da secoli di distanza, e non nella realtà intorno a sé, che il bugiardo di Targhetta riesce a trovare consolazione e partecipazione al proprio dolore.

Attraversamenti e divagazioni, terza e ultima sezione, raccoglie una serie di interventi eterogenei in parte già pubblicati in altre sedi. Se il tema-guida resta sempre il discorso sull'immagine, in quest'ultima parte Donati allarga il campo d'indagine, oltre la poesia, alla scrittura romanzesca e saggistica e spinge il proprio sguardo oltralpe. Tutte le riflessioni prendono le mosse da altri testi che hanno creato un dialogo fra scrittura e arti della visione: il volume che raccoglie i disegni di Kafka, i saggi di Littell sull'opera di Francis Bacon o il volume *Lezioni di fotografia* di Luigi Ghirri con uno scritto di Gianni Celati. Quest'ultimo testo, che contiene le lezioni tenute dal fotografo all'Università di Reggio Emilia fra il 1989 e il 1990, permette a Donati di approfondire una 'terza via' nel rapporto fra scrittura e immagine, quella portata avanti da Ghirri in fotografia e dal corregionale Celati in letteratura. A differenza del *regard détaillant* del poeta, che penetrando nell'immagine la carica di possibilità significanti, Ghirri propone uno «sguardo naturale» che, lungi dall'imporsi con una qualsiasi intenzione predefinita, si prenda il tempo di approfondire ciò che incontra; lo sguardo così concepito quasi arretra davanti al suo oggetto instaurando un dialogo fra pari con la realtà. La cognizione del «disastro visivo colossale» contemporaneo, che Ghirri cerca di superare attraverso i suoi scatti, accomuna il fotografo e il narratore: anche Celati, infatti, ha continuamente tentato con la sua scrittura di guardare la realtà liberandosi dalle pastoie avviliti della modernità, consentendo al proprio sguardo di andare alla deriva per recuperare, finalmente, il «sentimento di stare al mondo».

(Angelica Lo Sauro)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398